

Megi Pepeu

Megi Pepeu vive e lavora a Trieste.

"...Ed al tema del drammatico confronto della condizione umana, con i portati più tragici della contemporaneità, è dedicata la recente mostra che Megi Pepeu ha presentato a Trieste, nell'atelier fotografico di Alice Zen. Dal punto di vista dei modi operativi vi si riconosce chiaramente la bravura nel dominare il segno, il colore e la materia di ascendente informale e la volontà espressiva di denunciare tali portati tragici con la violenza deformativa dell'espressionismo e con la consapevole melanconia di un impressionismo, come si disse, umbratile e serotino.

La rassegna non è semplicemente un insieme di dipinti impegnati monotematici, ma, per come sapientemente Megi Pepeu l'ha allestita, diviene una sorta di percorso nel contesto di alcune problematiche realtà della nostra difficile contemporaneità.

84

Partendo idealmente da un'allusiva rappresentazione di una porta chiusa, segnata da un antico simbolo di speranza, a cui vanamente ci si accosta, segue tutta una serie di drammi, contrasti, emarginazioni ed annientamenti a cui viene sottoposta una realtà umana, spesso connotata dai caratteri dell'estraneità e dell'alterità.

E così, sullo sfondo di una cupa notte buia e tempestosa avviene lo sbarco degli extracomunitari, ormai ridotti in fin di vita, nel drammatico contrasto tra la bottiglia d'acqua a cui ci si avvinghia disperatamente ed il dripping pittorico che diviene simbolo immediato della furia degli elementi naturali.

Una figura femminile si sdoppia drammaticamente per sfuggire ai condizionamenti esistenziali raffigurati da una significativa iscrizione monca e da un'allusione alle sbarre di un simbolico carcere.

Un mostruoso caterpillar, simbolo della distorta razionalità tecnologica della nostra cultura occidentale, si muove a distruggere le case palestinesi e la giovane pacifista americana che a ciò s'opponne, e che viene massacrata dall'orribile mostro meccanico e ridotta ad un grumo di carne e sangue, come i morti senza gloria e senza storia della poesia di Garcia Lorca.

La piccola, mirabile ed ammonitrice sequenza pittorica si chiude con un collage in cui la foto di un casonetto per la raccolta d'indumenti destinati ai diseredati, diventa, come purtroppo è accaduto e



2004, "La porta" (100x70 cm)
acrilico e gesso
€ 3120,00



2003, "Morte di un extracomunitario in un camion d'angurie" (100x120 cm), acrilico e gesso
€ 3900,00

come viene scritto sullo stesso contenitore un "cimitero urbano per extracomunitari".

E così, solamente con pochi intensi e sentiti dipinti Megi Pepeu, con una pittura di forza espressionista e di serotina malinconia impressionista ci ha parlato del tragico destino, dell'estraneità e dell'alterità, ma con umana partecipazione e persino affettuosa ironia, che è, nel contempo, ferma denuncia ed accorato auspicio di riscatto".

Sergio R. Molesì

Megi Pepeu



2003, "La barca della speranza" (120x100 cm)
acrilico e foto € 3900,00



2004, "La situaz" (120x100 cm) acrilico
€ 3900,00



2004, "Ciao Rachel" (70x100 cm) acrilico e gesso
€ 3120,00

2005, "Cimitero urbano per extracomunitari"
(100x70 cm), fotografia, acrilico e gessi
€ 3120,00



MidiaArte è una attività di MIDIA srl che propone ai lettori di PNEUMORAMA una galleria virtuale. Chi fosse interessato all'acquisto delle opere "esposte" e ad altre della stessa artista può rivolgersi a MIDIA allo 039 2304440, inviare un fax allo 039 2304442, una e-mail a midia@midiaonline.it
I prezzi delle opere esposte sono comprensivi di IVA e spese di trasporto sul territorio nazionale.